

EMERGENZA TERREMOTO HAITI

AGGIORNAMENTO AGOSTO 2010

A seguito del terremoto che il 12 gennaio scorso ha raso al suolo Port-au-Prince, la capitale haitiana, e le città limitrofe, causando oltre 250mila morti, Caritas Italiana è presente accanto alla popolazione e alla Chiesa locale e prosegue nella sua attività di sostegno e accompagnamento di Caritas Haiti.

Proprio per rispondere in modo sempre più adeguato ai bisogni locali, **dal 21 al 30 agosto 2010 si è svolta una missione di Caritas Italiana** che ha consentito il **monitoraggio e l'analisi del contesto**, insieme ai due operatori italiani già presenti sul posto, allo staff di Caritas Haiti e delle altre Caritas presenti.

«Persone che tolgono massi dalla strada a mani nude, canali colmi di rifiuti e una devastazione ancora importante» hanno sottolineato al rientro i componenti della missione, aggiungendo che «È forte il senso di smarrimento, spesso di impotenza davanti ai troppi bambini affamati e ai campi di sfollati, sconfinati e senza alcun ordine, ma ci sono anche i primi segni di una solidarietà, di una speranza che prende forma sulla strada: dalle prime fondamenta per la ricostruzione di case e scuole realizzate dalla rete Caritas, sino alla presenza stabile di personale espatriato e di volontari».

I nostri operatori hanno visitato i campi di sfollati di Thorland e di Cité Soleil ed hanno incontrato anche Mons. Pierre-André Dumas, presidente di Caritas Haiti e vescovo di Nippes, il nunzio apostolico Mons. Bernardito Auzas, alcuni partner della rete Caritas come Caritas Svizzera e Caritas Stati Uniti (CRS); le Congregazioni degli Scalabriniani a Croix des Bouquets, i Salesiani di Don Bosco a Cité Soleil e Pétienville, e i Petits frères de S.te Thérèse de l'Enfant-Jésus (Piccoli Fratelli di Santa Teresa di Gesù Bambino) presso Rivière Froide di Carrefour. Incontri e visite che hanno favorito una programmazione e una pianificazione futura delle attività di Caritas Italiana per Haiti, con una previsione di spesa, entro la fine del 2010, di oltre 7 milioni di euro destinati a progetti di ricostruzione di strutture socio-educative e sanitarie della Chiesa cattolica; sostegno scolastico e nell'area rurale; animazione bambini e microcredito. Tra i progetti avviati in quest'ultimo ambito spicca il Programma nazionale di Economia solidale (Ecosol): il sistema di sostegno alla microeconomia locale per accompagnare le famiglie a rafforzarne i mezzi di sussistenza.

Ad oggi Caritas Italiana ha già impegnato 3 milioni di euro dei 20 complessivamente raccolti ed è presente in loco con due operatori espatriati e un terzo pronto a partire.

Non mancano nel Paese le tensioni sociali, manifestazioni, contestazioni e subbugli, anche in vista delle elezioni che si terranno il prossimo 28 novembre. Una situazione politica complessa e precaria da decenni che rischia di toccare un pericoloso picco di instabilità e compromettere ancor di più la ricostruzione del paese.

La prima elezione democratica si svolse solo vent'anni fa e il presidente Jean-Bertrand Aristide venne comunque deposto con un colpo di stato militare, per essere poi riportato al potere con l'aiuto degli Stati Uniti. Dopo la successiva presidenza di Préval, al suo primo mandato, tornò al governo Aristide, che nel 2004 venne ancora una volta rovesciato da un gruppo di soldati ribelli e costretto alla fuga. Un nuovo intervento degli Stati Uniti permise la rielezione nel 2006 di Préval.